

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9	L. 6
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 22	L. 11	L. 7
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12	L. 8

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunctio, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

E opinione generale che il passaggio dei Balcani non modificherà per ora l'atteggiamento politico delle varie potenze nella questione orientale. Siccome il fatto, sotto il punto di vista militare, non assume ancora proporzioni tali da decidere sulle sorti della campagna, è prematuro il giudicare della sua influenza sotto il punto di vista politico. Se il grosso dell'esercito russo, cosa impossibile per ora, varcando la catena di quei monti, fosse già sulla strada di Adrianopoli, forse molte delle congetture, a cui si abbandona la stampa, specialmente di Londra e di Vienna, sarebbero giustificate. Ma trattandosi di una scorreria, e fino a prova contraria non possiamo dare una importanza maggiore alla marcia del generale Gurkoff pel colle di Schipka, non crediamo che alcuna potenza sia per adottare misure precipitate. Vi sono piuttosto altre circostanze che possono indurre qualcuna delle potenze ad uscire dalla riserva mantenuta fin qui, e ad abbracciare una condotta ben più risoluta.

Le voci dell'alleanza russo-rumena, e della prossima entrata in campagna della Serbia riprendono vigore: il passaggio attraverso il Danubio dell'esercito rumeno sembra cosa decisa, ora che, per l'espugnazione di Nicopoli, può esser fatto senza pericolo in quelle prossimità.

Ma vi ha di più.

La Grecia, secondo gli ultimi dis-

spacci, ha levato la maschera, e banda di volontari greci varcarono la frontiera per dar mano all'insurre-

zione che si prepara in Tessaglia. Il governo d'Athene richiama i sol-

dati ed arma i volontari: è dunque una irruzione di popoli, che si rovescia da ogni parte sull'impero Ot-

tomano, e che minaccia di mettere il mondo a soqquadro per raccogliere l'eredità.

Il movimento dei Greci complica la questione in modo assai pericoloso, essendo noto che l'Inghilterra vi si è opposta finora in via diplomatica, e che all'inizio della sua flotta nelle acque dell'Arcipelago e al Pireo è dovuto esser Candia non è ancora insorta, e se i Greci hanno aspettato fino adesso a muoversi.

Vivi reclami ha inoltre provocato in Inghilterra l'occupazione del Danubio a Sulina, dove i russi hanno sommerso delle navi per impedire il passaggio ai legni turchi e neutrali. Di quel reclami si è fatto eco il gabinetto nella Camera dei Comuni, e il ministro Bourke disse che il Commissario inglese al Danubio era stato autorizzato ad unirsi ai suoi colleghi per protestare se sarà necessario.

E anche notevole l'alterezza colla quale Derby annunziò alla Camera di non aver dato alcuna spiegazione ai gabinetti europei sull'invio della flotta inglese a Besika.

Ma il linguaggio di Derby alla Camera Alta ha tutta l'importanza di una rivelazione.

L'Inghilterra, disse il ministro rispondendo a Stratheden, dichiarò da un canto alla Turchia che non poteva sperare assistenza dopo che essa rifiutò di aderire alla conferenza, e fece dall'altro conoscere alla Russia quali sono gli esecoli che essa deve evitare.

Sembra dunque stabilito l'accordo sul punto fin dove la Russia potrà arrivare: sarà tutta della Russia la

responsabilità, se, inebriata dalle vittorie, compromettesse quell'accordo varcando certi confini.

Quali sono questi confini? Potrà la Russia occupare anche Costantinopoli?

Qui sta il segreto.

E certo che le parole del ministro inglese suonano assai benivoie per la Russia, ch'egli ha perfino procurato di sollevare dall'accusa delle atrocità commesse.

Derby però aggiunge che nessuna potenza sarebbe più dell'Inghilterra, in caso di far sentire la sua voce a tempo opportuno, avendo le sue risorse intatte, mentre i belligeranti saranno estenuati.

Pare dunque che Derby preveda una guerra di estenuazione tanto per la Turchia che per la Russia.

Questa intanto è avvisata? Quando avrà sacrificato i suoi tesori e il fiore del suo esercito per abbattere il turco, essa dovrà piegare il capo alla mediazione dell'Inghilterra, che avrà le sue risorse intatte, ed accettarne *bon gré mal gré* le condizioni?

Derby ha dimenticato che allora ci potrà essere qualche altra potenza amica della Russia, colla risorse intatte.

Frattempo, se stiamo agli ultimi dispa-

ci, è succeduta una crisi a Costantinopoli, e le cattive notizie dal campo militare hanno gettato lo scompiglio anche nel campo politico.

Note per la guerra

E evidente che i russi professano il più profondo disprezzo per i loro avversari: essi si credono disposti a tutto, e non hanno paura di nulla.

Tutto ciò non rassicura Corath.

L'accusa di avvelenamento cadrà, disse, quando si troverà questa fata-

lissima della quale Chalusse ha bevuto due cucchiaini.

Scusatelo, non si trova.

Perché?

Perché, caro amico, io so dove è.

Essa è nell'armadio del conte. E dopo domani non ci sarà più.

Chi la ritirerà?

Un uomo svelto che mi ha trovato madama Leon, un certo Vantrasson. Tutto fa combinate e previsto. La notte prossima, madama Leon introdurrà il suo protetto nel palazzo Chalusse della porta del giardino della quale ha la chiave.

Il Vantrasson che conosce la distribuzione della casa, dissugellerà l'armadio, e si impadronirà della f. Vi sono dei suggelli, mi direte. E giusto. Ma l'uomo afferma che li romperà e li rimetterà, senza lasciar traccia. In quanto alla serratura, siccome fu già forzata il giorno della morte di Chalusse, una seconda rottura non si vedrà.

Il visconte approvava con aria ironica.

Perfettamente, disse. Solamente l'autopsia rivelerà l'innanità dell'accusa.

Certo. Ma l'autopsia domanda del tempo.

Ora, cos'è che vi domando? Che madamigella Margherita si vegga compromessa al punto di credersi perduta.

Dopo otto giorni di prigione e di torture dell'istruzione, la sua energia sarà tutta. Cosa pensate voi ch'ella risponderà all'uomo, che le dirà: Vi amo, per voi, tenetevi impossibile. Giurate d'esser mia e farò trionfare la vostra innocenza.

Penso ch'ella risponderà: Salva-

lami e vi sposo. Valorsay batté le mani. Bravoi gridò, siete voi che lo avete detto. Ricordatevi ora dei vostri neri presentimenti: essi erano chimere. Si giurerà, ed io so che è donna da mantenere i suoi giuramenti. L'indomani andrò dal giudice d'istruzione e gli dirò: Margherita una ladra! Mi signore è un errore imperdonabile. Un furto fu commesso, è vero, ma conosco la colpevole, una miserabile che ha creduto stracciando una lettera di annientare la traccia del fide commisso che aveva ricevuto. Fortunatamente il conte di Chalusse era diffidente e una seconda prova esiste, essa è fra le mie mani.

Egli non vedeva più ostacoli: trionfava.

E dopo che Margherita sarà mia sposa, proseguì, ritroverò in fondo al cassetto un certo atto che il conte di Chalusse mi aveva dato quando ero sul punto di divenir suo genero, e nel quale riconosce per sua figlia Margherita, e la istituisce sua sola ed unica erede. E questo atto è perfettamente in regola. Mauméjan lo ha esaminato e garantito. Non si può valutare a meno di dieci milioni l'eredità del conte. Cinque vanno alla D'Argelès; per eredità del padre, gli altri cinque a me.

Via, confessate che il piano è ammirabile!

Ammirabile, sì; ma terribilmente complicato; quando in una macchina ci sono tante ruote, ve ne è sempre una che è guasta.

Bah!

D'altra parte, vi abbisognano molti complici: Mauméjan, il dottore, madama Leon, Vantrasson, e non parlo di me. Tutta quella gente farà bene il suo do-

Abdul-Kerim pare fermamente risoluto, sempreché non sia vera la notizia della sua destituzione, di non dar buon gioco ai suoi avversari, offrendo loro una battaglia campale, nella quale sa di dover tutto temere dalla loro superiorità tattica. E fin qui non si può che lodare il suo discernimento e la sua prudenza.

Le grandi battaglie sono meno importanti, in se stesse e per le loro conseguenze strategiche che per l'effetto morale che producono sull'animo dei vinti. Se le truppe vinte non sono eccezionalmente solide, perdono ogni fiducia dopo la loro disfatta, e spesso diventa impossibile ricondurle al fuoco.

I turchi ne hanno fatto altra volta l'esperienza negli stessi luoghi dove si combatté oggi. Era nel 1829. I primordi della campagna erano stati favorevoli ai turchi, mercé l'attività e l'energia del Gran Visir Reschid Mehmed pascià, che era riuscito a concentrare una sessantina di mila uomini nel campo trincerato di Sciumla. Anche allora l'armata russa era, come oggi, frazionata in più gruppi, il più importante dei quali, sotto gli ordini del maresciallo Diebitch, assediava Silistria. Un altro corpo sotto gli ordini del generale Roth, occupava Pravady, tenendo d'occhio Sciumla.

Il gran Visir risolse di prendere l'offensiva e di andar a tentare la fortuna in rassa campagna. Calcolava di poter attaccare i corpi russi uno dopo l'altro, e così di batterli successivamente. Le due armate si scontrarono il 11 giugno nei dintorni di Kulwicha. I turchi si sono battuti con gran valore, ma non hanno saputo manovrare, e non riuscirono a sboccare dai boschi, dove i russi li avevano circondati: battuti completamente, fuggirono in tutte le direzioni. La loro armata non ha più potuto ricostituirsi. Da quell'epoca non fu più capace di tener testa all'urto dell'armata russa, tanto fu grande l'effetto morale prodotto dall'insuccesso di Kulwicha.

È impossibile saperlo. Poi, è rimasta ieri più di un'ora nel salone col figlio del generale, il fuotenente Gustavo, e lasciandosi si sono dati una stretta di mano come due amici, dicendosi: «È convenuto!».

— Sono tutti interessati al successo.

— Poi abbiamo dei nemici... la D'Argelès, Fortunati.

— La D'Argelès scomparirà. Se Fortunati si muove, io lo pago. Mauméjan mi ha promesso del danaro.

Ma Corath aveva i ruoli per ultimo l'argomento più forte.

— E Pasquale Ferrailleux? diss'egli.

Lo dimenticate?

No, il marchese di Valorsay non lo dimenticava. Non si dimentica un uomo al quale si è annientata la vita, disonorando vilmente. Ma con una noncuranza, ben lontana dal suo spirito, egli rispose:

— Il povero diavolo, a quest'ora, deve essere in via per l'America.

Il visconte scosse tristemente il capo.

Ecco quanto non mi persuade. Sapete che Pasquale fu scacciato dal palazzo e cancellato dal ruolo degli avvocati? Se non si è bruciata la cervella quel giorno, gli è che gli restava una speranza di riabilitazione. Se voi lo conoscete così tranquillo?

Il rumore della porta che si apriva improvvisamente interruppe le parole.

Il marchese aggrottava già le ciglia; l'inquietudine successe alla collera quando vide apparire madama Leon (tutta rossa e scalmanata).

— E nessuna vettura, disse, è una fatalità. Sono venuta a piedi e sono corsa per tutta la strada... Scoppio.

Valorsay era divenuto pallidissimo.

Che vi è di nuovo? Parlate.

La degna femmina levò le braccia al cielo e disse:

— Ah! Primieramente madamigella Margherita ha scritto due lettere. A chi?

È probabile che Abdul-Kerim non voglia esporre ad un disastro della stessa natura. I russi non raggiungeranno l'intento di attirarlo ad una battaglia campale sulle pianure della Bulgaria. Egli avrebbe potuto arrestarli anche a Tirnova. Ma gli conviene di lasciar che, s'inoltrino nella montagna, e forse non ha torto. Più l'armata russa si allontanerà dalla sua base, e più indebolirà la sua consistenza: migliori saranno per conseguenza le probabilità di successo per il generale turco, quando si mostrerà sul fianco sinistro del nemico per una o l'altra delle strade, che conducono da Sciumla alla linea Tirnova-Schipka-Kesanklik.

Senza voler fare i profeti, queste almeno ci sembrano le congetture più fondate sulle prossime operazioni militari ai Balcani.

TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-FRANCO

Il *Moniteur Universel* rimprovera alla stampa di opposizione di criticare, per spirito di partito, il trattato di commercio franco-italiano, senza conoscerne neanche una parola. Per ora il foglio officioso si limita a dichiarare che il nuovo trattato è innegabilmente «una nuova affermazione dei principi e delle condizioni particolari sulle quali riposano invariabilmente le relazioni commerciali della Francia con l'Italia». Ora questi principi che secondo il *Moniteur* hanno servito di criterio nella compilazione del trattato sono questi: «La Francia non riceve dall'Italia se non che materie prime, le quali, esso dice, non potremmo tassare senza fare un danno considerevole alle nostre proprie industrie. Quanto ai prodotti francesi che noi mandiamo in Italia, debbono lottare su quei mercati non già contro la concorrenza delle industrie locali, ma contro quella delle importazioni estere. Dunque a proteggere i nostri invii di là d'Alpi, basta che le tasse...

È impossibile saperlo. Poi, è rimasta ieri più di un'ora nel salone col figlio del generale, il fuotenente Gustavo, e lasciandosi si sono dati una stretta di mano come due amici, dicendosi: «È convenuto!».

— Sono tutti interessati al successo.

— Poi abbiamo dei nemici... la D'Argelès, Fortunati.

— La D'Argelès scomparirà. Se Fortunati si muove, io lo pago. Mauméjan mi ha promesso del danaro.

Ma Corath aveva i ruoli per ultimo l'argomento più forte.

— E Pasquale Ferrailleux? diss'egli.

Lo dimenticate?

No, il marchese di Valorsay non lo dimenticava. Non si dimentica un uomo al quale si è annientata la vita, disonorando vilmente. Ma con una noncuranza, ben lontana dal suo spirito, egli rispose:

— Il povero diavolo, a quest'ora, deve essere in via per l'America.

Il visconte scosse tristemente il capo.

Ecco quanto non mi persuade. Sapete che Pasquale fu scacciato dal palazzo e cancellato dal ruolo degli avvocati? Se non si è bruciata la cervella quel giorno, gli è che gli restava una speranza di riabilitazione. Se voi lo conoscete così tranquillo?

Il rumore della porta che si apriva improvvisamente interruppe le parole.

Il marchese aggrottava già le ciglia; l'inquietudine successe alla collera quando vide apparire madama Leon (tutta rossa e scalmanata).

— E nessuna vettura, disse, è una fatalità. Sono venuta a piedi e sono corsa per tutta la strada... Scoppio.

Valorsay era divenuto pallidissimo.

Che vi è di nuovo? Parlate.

La degna femmina levò le braccia al cielo e disse:

— Ah! Primieramente madamigella Margherita ha scritto due lettere. A chi?

— Grande era stata la sorpresa di Margherita, il giorno del qual presso Isidoro Fortunati aveva veduto Vittorio Chupin avanzarsi verso di lei e con voce commossa gridare:

APPENDICE

dal Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

di

EMILIO GABORIAU

Il mercato era concluso. Il dottore era pronto ormai, a provarsi ad estrarre un veleno qualunque dal cadavere esumato del conte di Chalusse. Strinse la mano al marchese dicendogli:

— Qualunque cosa avveggi, contate su me.

Solo alfine col visconte di Corath e libero da ogni riserva Valorsay si alzò respirando ragoratamente.

Che seduta i brontolò.

E siccome il signor di Corath, sdraiato sulla sedia, taceva, gli si avvicinò e battendogli sulla spalla:

— Siete malato, diss'egli, che rimane così?

Il visconte si scosse come un dormiente risvegliato bruscamente.

Sio benissimo, rispose con tono secco. Solamente io riflettevo.

Niente di galo, a giudicarlo dal viso.

— Davvero. Pense al destino che ci si prepara e che io prevedo.

— Ah! sempre le vostre profezie sgraziate. Non vi è più da pensare, né a deliberare: non possiamo più rilu-

Proprietà letteraria del Natale 1706

riffe vi siano uguali per tutti, in modo che non possano incagliare o rallentare il consumo. Il *Moniteur* ha fiducia che il trattato del 6 luglio quando sarà portato dinanzi alla Camera sarà per ottenere l'approvazione degli economisti della sinistra.

GUERRA

Al Balcani. — Nei circoli militari di Vienna o d'altrove non si attribuisce una grande importanza alle operazioni del generale russo Gurkoff al di là dei Balcani.

Crediamo bene riportare in proposito il giudizio della *Nuova Stampa Libera* di Vienna.

L'avanguardia di una colonna russa, verosimilmente il corpo volante del generale Skobeleff, passò venerdì i Balcani, e occupò il giorno seguente Hainkoff e Kurnary, due villaggi situati a mezzogiorno dei Balcani, e ieri finalmente occupò Jeni-Sagra, stazione della strada ferrata da Adrianopoli a Jamboli. Al primo momento questa notizia sbalordisce, poiché è prova tanto del temerario sistema di guerra dei russi, quanto della quasi apatica difesa dei turchi.

Il comando dell'esercito russo, fatto ardito dai facili successi ottenuti quasi senza sangue, ha rinunciato a ogni resto di prudenza. Invece di progredire con forze concentrate, esso ha seguito ora anche in Bulgaria, come prima a suo danno in Armenia, il sistema del generale Loris-Melikoff, e divise i suoi corpi d'esercito disponendoli in forma di ventaglio. Una divisione presso Nicopoli, una presso Plevna, un corpo a Turnova, con posti avanzati a Selvi e fino al nord dei Balcani, e due corpi di fronte contro Rustschuk; tale è la posizione russa, estesa ad un semicerchio di settanta miglia tedesche. I piani di guerra turchi sono imprevedibili; noi l'abbiamo visto recentemente in Asia.

Nei momenti del supremo pericolo, i generali turchi si scossero improvvisamente dalla loro apatia, e diedero tali saggi di abilità militare e di energia, che condussero, verosimilmente, i russi in Asia ad una guerra perduta. Non si può prevedere cosa farà Abdul-Kerim-pascià nel momento presente, ma si può dire con sicurezza che nessun generale d'un esercito europeo lascierebbe passare questo momento senza approfittarne. L'esercito russo è oggi appoggiato in Bulgaria in tutte le direzioni della rosa dei venti. Solo in un punto, cioè sotto Rustschuk, sono concentrati 40.000 uomini; negli altri punti i corpi e le divisioni sono così divisi, che solamente 8 a 10.000 uomini stanno riuniti in un luogo. Oltre a ciò, una non piccola parte dell'esercito russo è tuttora al di là del Danubio, o un'altra piccola parte ha passato i Balcani, o si trova nei paesi circostanti. Il generale supremo turco

avrebbe dunque la miglior occasione di far valere il principio della preponderanza relativa, e battere completamente una parte dell'esercito russo.

«Noi non crediamo del resto assolutamente, che un grande corpo russo sia per seguire oltre i Balcani il distacco del generale Gurkoff. Per quanto i russi apprezzino poco la forza offensiva dell'esercito turco, non si può però credere capaci di una tal prova d'incapacità, e sarebbe incapace se essi passassero i Balcani col grosso dell'esercito, senza aver paralizzato l'esercito turco del quadrilatero».

È importantissima la notizia dell'imbarco di Suleyman pascià con forze considerevoli, con destinazione ad Adrianopoli. Il suo tragitto da Antivari a Salonico è brevissimo, e a quest'ora non è forse lontano dal teatro dell'azione.

Suleyman è uomo assai energico, e la sua presenza può influire moralmente sugli animi, che in Ramecia, da quanto si dice, sono assai abbattuti.

In Asia. — Se i turchi e i russi marcano di nuovo con grandi forze verso Bajazid, il cui soggiorno parva intollerabile al naso di Tergukassoff e dei suoi soldati.

Muktar pascià dal suo canto si dispone a dar battaglia ai russi all'est di Kura.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Scrivono al Piccolo di Napoli:

Monsignor Vannutelli, nunzio pontificio a Bruxelles, avendo saputo che gli ex-zuavi pontifici si disponevano a fare per il giorno 5 agosto nuove dimostrazioni, ne ha reso avvertita la S. Sede, la quale, per mezzo dei vescovi, ha fatto consigliare i focoli paladini del potere temporale, ad astenersi da ogni atto che potesse compromettere la tranquillità del governo belga, e procurare depiaceri anche in Vaticano.

I legittimisti francesi che credono il Vaticano alleato con Mac-Mahon e con bonapartisti ne sono irritatissimi; essi fecero intendere in tuono di minaccia alla S. Sede, che lasciano agli uni o alla curia romana tutta la responsabilità d'una disfatta dei cattolici e dell'aiuto ad essi negato in un momento supremo. Al onta di ciò il cardinale Simonetti resti fermo a non voler muovere passo in favore dell'uno piuttosto che dell'altro partito.

NAPOLI, 18. — È confermata la notizia che il municipio di Napoli non ha potuto ancora pagare alla Finanza dello Stato la rata già scduta del canone daziario.

Aggiungesi che sono mancati al municipio i denari necessari per pagare una cambiale scaduta presso il Banco di Napoli, e che si sia dovuto

scenderete e sentirete le mie scoperte... e voi mi direte le vostre, e poi vi potreste essere utile per le vostre commissioni. Margherita rifletté un momento, poi inchinando il capo:

«Cioè che voi mi chiedete è praticabile. Di domani, tutte le sere a cinque ore, starò in attenzione. Se una mezz'ora dopo il segnale non sarò discesa... vorrà dire che non potrò».

Chupin avrebbe dovuto essere soddisfatto; ma poi Aveva un'altra domanda a fare; e l'isunto, in difetto dell'educazione, gliene diceva la scontentezza e non osava.

Il suo imbarazzo era visibilissimo; egli attortigliava il suo berretto così disperatamente, che la giovane gli disse:

«Avete ancor quilibro, signore? Esistete... ma poi facendoci coraggio:»

«Eccoli disse, io non conosco il signor Ferraille. È grande o piccolo? Biondo, bruno, grasso, magro? Non ne so nulla. Se mi trovassi con lui non lo conoscerei. Sarebbe un altro paio di maniche, se avessi la sua fotografia».

Margherita arrossì, ma coll'accento più semplice, disse:

«Domani, signore, vi darò una fotografia del signor Ferraille».

Allora, gridò Chupin, noi siamo a casa. Non abbiate paura, signorina.

Tesimonio muto di questa scena, il signor Fortunat credette di dovere intervenire. Nya era che mediocrementesoddisfatto dell'importanza improvvisa presa dal suo impiegato; ma ciò che gli importava, prima di tutto, era di essere venuto di Valorsay.

«Vittorio è un giovane capace e sicuro, signorina; sono io che l'ho allevato. Ve ne troverete contenta».

«A domani, dunque: rispose essa».

ricorrere, per aver soccorso, all'impressario del teatro San Carlo.

È stato notato, per difendere la presente amministrazione, che anche la precedente aveva lasciato un debito presso lo Stato di circa un milione di lire, quanto è il debito di ora. Noi non sapremmo dire in questo momento se tale notizia sia esatta. Dato che sia, v'è da rispondere che allora non s'arano presi in prestito cinque milioni di lire, o forse più, quanti ne ha presi la presente amministrazione. (Piccola)

ANCONA, 19. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Ieri alla caserma Villarey avvenne una disgrazia.

Alcuni artiglieri eseguivano la manovra di forza con un grosso cannone. Ad un tratto il pezzo scivolò dal fusto, arid in una leva di legno, la quale venne a battere così violentemente sotto il mento del soldato Cecilio Cristoforo d'anni 22, da fraccargli la testa. Il povero soldato dopo pochi minuti morì.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il *Pays* approva la circolare spedita dal ministro dell'interno ai prefetti riguardo ai candidati conservatori, e dice di essere dispostissimo a lasciare da banda lo spirito di partito perché in questo momento non bisogna lavorare per il trionfo della monarchia o dell'impero, ma bisogna cercare anzi di fare sparire l'idea di partito. «A che scopo, dice il *Pays*, seminar ora la discordia e la diffidenza? Se l'impero sarà possibile nel 1880 lo faremo, per bacco! ma non c'è bisogno di prendere ora impegni prevevisti».

SPAGNA, 16. — *El Imparcial* non ha che parole di biasimo a per le Cortes e per il Governo e per signor Canovas. Dice che le Cortes avrebbero dovuto votare delle leggi atte a far cessare la confusione che regna attualmente nelle vigenti disposizioni legislative che ricordano il periodo dell'epoca rivoluzionaria, di cui sono emanazione. Nota che dal giorno della promulgazione della costituzione ad oggi nessuna legge, che con questa abbia attinenza, fu votata.

INGHILTERRA, 17. — Il *Times* osserva che siccome tutta la popolazione dei paesi invasi dai russi fugga dinanzi ad essi, l'opera del principe Tcharkassoff non offra complicità; il problema sociale si risolve da sé non essendovi più mezza olandza di razza.

Mentre il *Times* dà una certa importanza al passaggio dei Balcani operato dai russi, dice però che non è tale da assicurare il passaggio libero di tutta l'armata da quel punto nello spazio di poche settimane. È probabile che i russi intendano di mantenersi nelle posizioni acquistate, ma sarebbe forse per essi poco prudente l'avanzare; mentre i Turchi hanno nella fortezza 150.000 uomini almeno senza contare le forze della Bulgaria occidentale e quelle, libere adesso, che presero parte alla guerra col Montenegro. «Mentre esiste ancora intatta un'armata simile a scontentione dei Balcani, è impossibile che i Russi pensino ad inoltrarsi in Turchia».

GERMANIA, 16. — Le due corrette corrette, che sono adesso in costruzione nei cantieri tedeschi riceveranno l'anno il nome di *Baviera* e l'altra di *Sassonia*. Quest'ultima sarà battezzata a Stettino dal capo dell'ammiragliato, generale von Stotach, la prima sarà pronta fra alcuni mesi.

La salma del vescovo di Maganza, monsignor von Ketteler è stata ricevuta solennemente alla stazione di quella città dal capitolo della metropolitana ed accompagnata al vescovado da una gran folla di popolo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Si ha da Vienna:

Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione politico-diplomatica. Si seguono con attenzione vigilante i fatti della guerra ai Balcani e sul Danubio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio contiene:

R decreto prima giunta aggregando comuni componenti il mandamento di Muravera al distretto degli uffici del Registro e del Demanio di Cagliari.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale delle poste pubblica l'itinerario del piroscafo postale inglese in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Sta alla sbarra una donna con una filza di nomi da disgradare un principe. — Chiamata come voce, Cosacchio Caterina, Giuseppina Velosca, Elisa Israel, Giuseppina Feliciani, Teresa Matta, Luigia Crois, è sempre la stessa persona, una donna, che come s'esprime l'atto d'accusa, non è riuscita ad essere brigante solo perché le mancarono le occasioni.

Nacque a Fontanella d'Atri, su quel di Teramo. Condusse vita errabonda, licenziosa, colpevole, mutando nome ad ogni paese, e nel 1870 dalle Assise di Lucera fu condannata per furto a tre anni di carcere. Nel gennaio del 75 entrò ai servizi dell'ingegnere Domenico Broccadello di Padova, qualificandosi per Giuseppina Velosca. Fin dalle prime la signora Luigia Morello, moglie dell'ingegnere, si accorse che la domestica si appropriava alcuni capi di biancheria.

In aprile la Velosca offriva in vendita alla Morello un velo nero di donna, il quale fu riconosciuto di proprietà del prof. Giuseppe Morello, ed era custodito nella casa della stessa signora Morello, in un baule chiuso a lucchetto, che la Velosca aveva spezzato. Puntardi l'ingegnere Broccadello s'accorse della mancanza del portafoglio, contenente L. 33, e che trovavasi nella sua stanza da letto. I sospetti caddero naturalmente sulla Velosca; la si rimproverò; ma lei, senza neppure curarsi di riscuotere l'ultima rata mensile della sua mercede, s'allontanò dalla casa dell'ingegnere. S'aggiunge che nella stessa casa Broccadello la Velosca ratò un anello ed un paio di pendenti alla mercia ambulante Giacomina da Boni.

Da Padova, sotto il nome di Giuseppina Feliciani, la brava donna si recò a Montagnana e fu accolta come domestica nella famiglia di Alessandro Facchini. Qui vi si fadava d'uova, di polli e d'una sottana.

Arrestata dai reali carabinieri, menti nome, patria, condizione, tanto che per averne in qualche modo notizia, il giudice istruttore d'Este ordinò che ne facesse il ritratto in fotografia.

Tradotta dalle carceri all'ospedale per malattia, deluse la vigilanza dei suoi custodi e fuggì.

Solo un anno dopo, col mezzo della fotografia, veniva nuovamente arrestata a Poggio Rusco, provincia di Mantova, ove passava sotto il pseudonimo di Teresa Matta. Colà commise dei fatti e danno dell'albergatore Benedetto Forini e del calzolaio Giuseppe Caleffi, del quale era divenuta la concubina, cercando truffare di L. 150 il signor Francesco Lanzoni, con falsa lettera.

L'egregio avv. Maggioni (e non restava altro alla difesa) procurò più che tutto d'impietoso i giurati per ottenere le attenuanti, sforzandosi di far comparire l'accusata come una disgraziata anziché una perversa.

La Corte condannava Caterina Cosacchio Cottucci a cinque anni di reclusione.

Consiglio Comunale. — I signori consiglieri sono invitati alla seduta che avrà luogo il 23 corrente, alle ore 9 pomeridiane, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Seduta segreta

1. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione dei rinuncianti Da Zra cav. dott. Mosè e Sacerdoti cav. dott. Massimo.
2. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciante sig. Scalfi Tino.
3. Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione dei rinuncianti Colpi dott. Pasquale, Da Ponte cav. dott. Clemente, Rebutello dott. Giovanni, Eugenio, Portile cav. Giovanni, Campesi Giacinto, Mircon dott. Felice.

Seduta pubblica

4. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per lavori fatti eseguiti nella caserma di cavalleria a S. Agostino.
5. Per autorizzare il R. di S. Angelo a stare in giudizio contro il R. di S. Angelo, che in via a rispondere sopra una pretesa violazione di diritti di proprietà industriale.

Seavi. — Sappiamo che gli seavi nella casa in ristretto nella Piazzetta Pedrocchi continuano alacremente.

Presso alla colonna o tronco di colonna, di proporzioni colossali — e ciò è dubbio perché nessun assaggio fu ancora praticato nella pubblica

via, ove si protende — già da noi accennata, si trovò, credasi, la base della stessa, ed appreso il principio di altra colonna. Dall'altro lato se ne scopersero cinque di minor diametro.

Per ora non diciamo di più; primieramente perché sappiamo che il solerte Municipio fa ieri sopralluogo, secondariamente perché ci riserviamo di dare una informazione storica. Soltanto ci sembra che valga proprio la pena che la Commissione archeologica abbia ad occuparsene seriamente, e riteniamo che se ne avrà maggior risultato di quello avuto dagli scavi nel sacro del Duomo e nella Corte Capitaniato.

Accademia di declamazione. — Il prof. Gaetano Brizzolara darà domenica 22 corr. alle ore una pom. un'aula di declamazione nella sala Cesarano, gentilmente concessa.

Non dubitiamo che si farà valere per quello che è e che il pubblico assisterà numeroso.

Teatro Garibaldi. — Rileggiamo l'annuncio che questa sera in Teatro Garibaldi avrà luogo la benefiziata dell'esimio baritone signor Brogi.

Dopo il secondo atto del *Ruy Blas* il Brogi canterà un'aria del *Faust*. Speriamo di vedere il teatro a grand complet.

Prestinai. — Abbiamo veduto la circolare, a stampa, che invita i soci della Società di mutuo soccorso fra prestinai, ad una radunanza da tenersi domani, 22, alle ore 11 ant. Nella circolare è detto che i soci si troveranno all'ora indicata in Piazza Forstè, nel palazzo del presidente, da dove muoveranno con bandiera spiegata per andare in una sala da destinarsi.

La circolare è firmata: *Da Presidenza della Società fra prestinai*.

Nuove pubblicazioni. — F. Zon. — *Appunti relativi al Veneto.* — A beneficio degli Opizi Marini.

Abbiamo letto tutto d'un fiato l'opuscolo del signor F. Zon, con un interesse sempre crescente. La poche pagine egli riassume alcune condizioni particolari del Veneto, che non possono far a meno di colpire la mente dell'osservatore. Togliendo occasione dal meeting tenutosi a Venezia quando discutasi al Parlamento il progetto di legge sulle *Convenzioni marittime*, l'autore avvisava tutte le ragioni per le quali l'antica dominazione dei mari presenta oggi uno spettacolo d'abbandono e d'apatia tale, che rende tanto più amaro il ricordo della potenza e della vittoria passata.

Forse il sig. Zon è troppo severo forse qualche volta nei suoi giudizi, egli non si rammenta bene di quel detto di Orazio: *sunt certi denique fines*... ma non saremo noi quelli che vorranno muovergli rimprovero, perché le sue parole sono calate di amore dalla sua patria, e anch'egli vorrebbe ripetere col console della repubblica veneta, *esto perpetua*. Verso la fine dell'opuscolo, discusso con profondità sa i mezzi coi quali Venezia potrebbe divenire vero centro delle nostre provincie, e naturalmente tale questione lo porta a trattare dell'altra, vitalissima, sulla rete ferroviaria veneta. Dividiamo a questo proposito col sig. Zon le idee intorno a Padova, alla sua postura alle sue condizioni amministrative, e all'ufficio importante che lo spettava per l'avvenire, purché non si lasci mai vincere da quell'apatia, veramente turca, che ha prodotto fra noi così tristi conseguenze.

Il libro del sig. Zon è scritto con facilità e con brio; ha il doppio pregio di insegnare molte cose, e di insegnarle bene e senza pretesa. L'egregio autore ha voluto devolvere a profitto degli *Opizi Marini* il ricavato della vendita del suo opuscolo; i nostri concittadini non mancheranno certo di coadiuvarlo in questo suo atto generoso.

Incendio. — Alla ore dieci e cinquanta di questa mattina si è sviluppato un incendio in una adiacenza dello stabile del sig. Nalin Francesco, in B. assegnata per causa ignota. Avuto avviso i pompieri, municipali sono subito accorsi colla macchina al luogo designato.

Si trovarono presenti i sigg. Colpi dott. Pasquale Assessore Municipale, Tarola dott. Francesco ingegnere, Barilli dott. Giovanni medico, Dario ingegnere di Bassano, Ravenna ingegnere di Brenta, Burelli ingegnere tecnico, e Genua ispettore municipale non che i RR. Carabinieri.

Ma è la intelligente opera dei pompieri, coadiuvati dai bravi terzazzani di quei dintorni, l'incendio venne isolato in brev'ora, ma se scoppiava di notte il pericolo sarebbe stato molto più grave. Il danno si calcola dalle 1500 alle 2000 lire.

Il fabbricato e i mobili erano assicurati.

Idrofobia. — In seguito al caso da noi narrato succeduto a Vignza per idrofobia, l'egregio Edoardo Soffici si affrettò da Roma a telegrafarci prima ed a spedirci poi il *Secolo* per riprodurre da questo un suo metodo di cura che da lui esperimentato, diede ottimi risultati. Egli non si dissimula punto che la sua proposta potrà venire accolta, colla incredulità degli uni, col disdegno degli altri, ma esclama generosamente:

«Tolga il cielo che per colpevole titubanza o per stupide paure di disdegno io mi rimanga dal palesare a quegli infelici morsicati di che maniera facile, pronta e sicura possano curarsi a riuscire a perfetta guarigione, sia che il veleno rabbico serpeggi ancora latente nelle loro vene, sia che abbia già fatto esplosione con tutti i terribili sintomi che lo accompagnano».

«Ma veniamo oramai al fat o concreto, alla dichiarazione dello specifico».

«Pare cosa incredibile che due mila e mille morti escogitati in tutte le età dai pratici e non pratici per curare il male dell'idrofobia, non s'asi mai pensato a quel solo, il più semplice, il più ovvio che la natura adopera per espellere dal corpo umano e da quello di molti mammiferi conformi all'uomo di organismo, gli umori cattivi o pestiferi che ne viziano il sangue: La traspirazione!».

«Che cosa è la rabbia se non un virus sottile, sui generis che, contenuto nella saliva dell'animale rabbioso, si comunica al sangue per la ferita del morso, ed assorbito nella circolazione, ne infetta in un certo tempo, più o meno lungo, secondo i casi, tutta la massa, producendo all'ultimo quei sintomi terribili ben noti, che a breve andare fanno morire l'idrofobo tra gli spasmi più atroci?».

«Or bene, per curare questa terribile malattia, alla quale ancora non s'era trovato rimedio, si segua il processo della natura, si promova una grande, una violenta traspirazione, in modo che l'ultima particella del veleno rabbico sia espulsa col sudore, per mezzo dei pori, del sangue, e i sintomi dell'idrofobia cessano all'istante, il malato è restituito isoffatto in sanità».

«Molti sono i modi coi quali come artificiosi per promuovere nel corpo umano una forte traspirazione: tra i naturali e che possono servire agli abitanti delle campagne lontani dai gran centri delle città, sono da annoverarsi le corse lunghe e affrettate sotto la sfirza del sole, le salite ripide o le discese precipitate a distanza, ed anche la degenza prolungata in letto sotto un cumulo di coltri pesantissime, giuocandosi anche, ova l'idrofobo possa ancora inghiottirli, dei più noti sudori; ma per coloro che v'vono nelle grandi città, soccorrono meglio i bagni a vapore, il cui grado di calore sia mano mano fatto salire sino al punto cui può reggere l'umana sensibilità, cioè tra i 50 e 60 centigradi. Due o tre di questi potenti bagni, da farsi preferibilmente coll'assistenza di un pratico, bastano a mio avviso, col a liberare, come a preservare dall'idrofobia chi ne sia affetto, o si trovi in pericolo di esserlo».

Disposizioni militari. — Il *Diritto* contiene un elenco di disposizioni nel personale dell'esercito. Sono messi a riposo i generali Agioletti e Velasco, e 17 colonnelli di ogni arma compresi Fionati e Eggeni; messi in disponibilità 4 colonnelli.

Promossi da tenenti colonnelli a colonnelli 72, compreso Lombardi, e da maggiori a tenenti colonnelli 64.

Accosamento. — Ieri partendo dal ponte della Pania, percorrendo la riva sinistra del canale, il ponte della Madonna della Staffa, il piazzale degli Eremitani, via Porciglia e S. Gaetano, fu partito un pacco contenente un rubinetto di stoccone. Si prega chi lo avesse trovato di recapitarlo al Caffè Cavour in Piazza Garibaldi, e gli verrà data competente mercede.

Una fite per 100.000 lire. — Il premio di L. 100.000 del Prestito a premi di Bari, la cui estrazione venne fatta il 10 del corrente mese, è stato vinto da un romano, il signor Luigi Nagri, segretario di prima classe presso la Corte dei conti.

Una dichiarazione della Casa Comales e C. dice che il premio appartiene alla Ditte, malgrado che la cartella vincitrice si trovi nella mani del signor Nagri, e si fanno tutte le proteste contro le possibili distrazioni della medesima, e tutte le riserve di azione penale.

Il fatto va così. Il signor Negri acquistò dalla ditta Casa vari titoli del prestito a premi di Barletta e di Bari per lire 1800.

Pagò diverse rate di questi prestiti, ma non essendo tuttavia al corrente coi pagamenti rilasciò alla ditta diverse cambiali, in corrispettivo delle quali ebbe la consegna dei titoli definitivi. Se non che la ditta l'aveva sottoscritto una ditta, ragione in forma privata, con la quale il Negri si sottoponeva, nel caso di non effettuato pagamento, alla perdita dei benefici, che avessero potuto competergli in virtù della estrazione, qualora fosse stato in ritardo coi pagamenti delle cambiali.

Quando nel 10 luglio avveniva la estrazione, e la sorte del primo premio toccava alla obbligazione avente il numero di serie 126 e di ordine 88, il Negri era ancora debitore di lire 600 alla ditta, e non gli valse l'essere subito andato a pagarla. La ditta non volle ricevere questo denaro per la totale estinzione di tutte le cambiali del Negri relative al prezzo delle cartelle dei due prestiti di Barletta e di Bari, e pretende ora per sé il titolo fortunato.

È stato già lanciato contro il Negri il libello citatorio, ma pare che la ditta sia proclive a scendere a patti, ed il Negri per distruggersi da ogni impaccio giudiziario abbia offerto la somma di lire 10.000.

Vedremo come andrà a finire questa faccenda, nella quale se dal lato della ditta sta la dichiarazione del Negri, dal lato del Negri sta la novazione avvenuta per opera di quelle cambiali, che erano un vero e proprio pagamento, e che la ditta poteva benissimo vendere in piazza e protestare alla scadenza; e sopra tutto sta contro la ditta la consegna del titolo definitivo e la parte morale della questione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 19

NASCITE
Maschi: n. 1. — Femmine: n. 1.

MORTI
Venturini Adolfo di Carlo, d'anni 1 1/2.
Tassi Gaetano di Benedetto, d'anni 1, e mesi 1.

Gioppi Boiretto Anna fu Gioia Rido, d'anni 33, industriale, e dov.

Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

21 LUGLIO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 7,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 34,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	736,7	754,3	751,1
Termom. centigr.	+20,7	+25,4	+21,9
Tens. del vap. acq.	10,30	12,93	13,19
Umidità relativa.	61	35	72
Dir. e forza del vento	NE 2 NN	ENE 2	ENE 2
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 19 al mezzogiorno del 20
Temperatura massima = +25,3
minima = +17,1

Acqua caduta dal cielo dalle 9 pom. del 20 alle 9 ant. del 21 m. 0,13

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

CALLIGARIS OMARIS

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Vienna, 20 luglio.

I cambiamenti ministeriali avvenuti in Turchia vengono qui considerati come un prodromo del rimpatrio di Midhat pascià e come un indizio di una più energica resistenza militare contro la Russia. I giornali deplorano la rimozione di Abdul-Kerim e lo considerano come un grave errore.

La Corresp. Bureau contiene: Costantinopoli, 18.

Ventimila uomini di truppe regolari e un rilevante numero di volontari sono partiti alla volta di Adrianopoli.

La popolazione di Adrianopoli giunge qui in grandi masse e viene collocata dal governo nelle pubbliche scuole.

ULTIME NOTIZIE

La ultima notizia giunta al ministero di agricoltura recano che lo stato delle campagne prosegue ad essere buono in quasi tutto il Regno.

In poche provincie il raccolto del frumento risultò inferiore alle previsioni; in generale però riuscì soddisfacente, ed il prezzo si mantenne stazionario, salvo poche oscillazioni.

Le viti e gli ulivi promettono bene, tranne che nelle provincie di Catania e di Palermo, dove soffrono per caldi eccessivi; in qualche località della Lombardia e del Veneto le viti furono danneggiate dalla intemperie.

Nelle provincie di Bologna, di Parma e di Reggio Emilia si lamenta la mancanza di pioggia, che riesce di danno alla vegetazione della canapa ed al granturco.

Sul raccolto del riso si hanno buone previsioni. (Opinione)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 20. — Rend. it. 76,70 76,80. I 20 franchi 22,00 22,02.

MILANO, 20. — Rend. it. 77,00 77,05. I 20 franchi 22,02 21,98.

Sede. Affari stanzianti: prezzi stazionari.

LIONE, 19. — Sede. Affari calmi: prezzi invariati.

Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

21 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 luglio.

È verissima la notizia del *Fanfulla* che l'onore. ministro degli affari esteri ha dato istruzioni ai rappresentanti italiani all'estero e specialmente a quelli accreditati a Vienna, a Berlino e a Londra, perché dichiarino ai ministri delle potenze essere affatto insussistenti le dicerie propagate in Europa circa agl'intendimenti del governo del Regno d'Italia nel conflitto orientale. Fin dall'altro ieri, nella prima conversazione che l'onore. Melegari ebbe, reduce appena da Montecatini, col barone Hymmerle, egli dichiarò all'ambasciatore austro-ungarico che insistenti assolutamente erano le notizie dei giornali di Berlino e di Vienna. E fu in seguito a quella conversazione che il foglio ufficiale dell'impero Austro-Ungarico poté dichiarare, come ci annunciò il telegrafo, che a Roma, nelle regioni governative, si smentivano le dicerie raccolte dalla stampa straniera.

Le istruzioni alle ambasciate italiane all'estero, dalle quali fa cenno il *Fanfulla*, partirono dopo un consiglio di ministri tenuto ieri sotto la presidenza dell'onore. Depretis, nel quale fu pur discusso se si dovesse inserire nella *Gazzetta Ufficiale* una dichiarazione relativa a quelle dicerie. E venne deliberato che per ora nessuna comunicazione ufficiale debba pubblicarsi, affinché non le si dia il carattere di *excusatio non petita*, quantunque, a dir vero, il pubblico chiedesse, specialmente or sono due giorni, una franca e recisa dichiarazione governativa.

Ieri il barone Kaudel conferì a lungo col ministro Melegari ed ieri ci fu pure una lunga conferenza tra il Presidente del Consiglio e il signor Cavalier, rappresentante del Subano.

A quanto assicurasi ogni divergenza fu appianata, salvo la ratifica del barone de Rothschild e la somma

da pagarsi dal nostro governo oltrepasserebbe i dodici milioni. Il *Diritto* assicura che i milioni che all'Italia toccherà pagare non dipendono da promesse fatte dal Ministero a Rothschild in occasione della stipulazione dell'atto addizionale alla Convenzione di Basilea, ma le assicurazioni officiose non distruggono il fatto ed il fatto è che nella liquidazione definitiva risulta che l'Italia deve pagare quella somma per l'appunto che l'onore. Correnti e il Ministero solennemente affermavano d'esser riusciti, coll'atto addizionale di Ferrières, a recuperare all'erario italiano, riparatolo alle spensierate condizioni pattuite dall'onore. Sella e dal Ministero Minghetti.

Notizie ufficiali da Parigi ci fanno sapere che quel signor Pellorce, che era stato rimesso in servizio attivo, dopo esser stato destituito dal ministero per offese alla bandiera italiana, fu nuovamente destituito dall'ufficio governativo. Questo nuovo provvedimento venne preso in seguito ad osservazioni che il generale Cialdini, come vi scrisi giorni sono, ebbe ordine di fare al duca Deoazes. Credo che il marchese de Noailles, vivamente desiderando che ogni ombra di diffidenza scompaia fra le due nazioni, abbia insistito alla sua volta perché il governo francese desse la nuova soddisfazione all'Italia.

Ieri furono pubblicate le disposizioni nel personale dei maggiori, tenenti colonnelli e colonnelli dell'esercito, firmate domenica da Sua Maestà.

Fra breve si pubblicheranno le disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Ieri si assicurava che l'onore. Nicotera, insistendo nel proposito strano di istituire l'ufficio della stampa, avesse offerto la direzione dell'ufficio stesso, rifiutata dall'onore. Tanasjo, all'onore. Antonino. Per la riputazione della rappresentanza veneta spero che l'offerta non sia vera, e che, almeno, sarà seguita da un rifiuto.

A Roma produssero sgradita impressione le partigiane parole che l'onore. Zanardelli pronunciò a Milano per eccitare i progressisti e i radicali a mettersi d'accordo nelle elezioni amministrative, affine di sconfiggere i conservatori. Parve a tutti sconvolgente l'intervento d'un ministro in una lotta elettorale amministrativa e sconvolgentissimo poi udire un ministro del Re far voti perché vadano di conserva progressisti e radicali. Tutti sanno che i cosiddetti radicali non sono che repubblicani e l'onore. Zanardelli, che li conosce da lungo tempo, lo sa meglio di altri. In verità che una Babele politica come quella che c'è ora in Italia non s'è mai veduta in alcuno Stato...

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Un telegramma di Redif pascià da Schumla del 6 luglio annuncia che i russi fecero il giorno innanzi un tentativo di passaggio presso Silistria che però fallì. Tre vapori, un grande e due più piccoli che avevano dietro a sé più di venti grandi zattere, si tennero lontani dalla riva sinistra, e cercarono di approdare alla riva destra. I turchi spararono 15 colpi di cannone, due dei quali colpirono una nave grande ed un terzo una zattera, che tosto scomparvero fra le onde. Dopo di ciò tutta la flottiglia s'allontanò dirigendosi verso la riva rumena.

Gli ultimi dispacci di Achmed Muktar pascià (del 5, 6 e 7 luglio) danno ragguagli di singoli atti di brutalità commesse dai russi.

In Ustsch-Kilissa i turchi trovarono nella chiesa armena, armata, devastata e profanata, dieci marmettani e cristiani barbaramente trucidati dai russi.

Ad Ustsch-Kilissa, i russi dopo aver maltrattato e mezzo strangolato il vescovo armeno, lo trassero a forza con loro. Il 7 luglio il quartier generale di Achmed Muktar pascià

si trovava a Dschivi-Koya, un ora distante da Kars.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 18, (ufficiale). Si ha da Tirnova 16:

Il generale Gurko parti il 12 da Tirnova con un'avanguardia composta di tutte le differenti armi; passò il 13 e il 14 il Balcan e sorprese un battaglione di turchi ai piedi presso il paese Klanh'o. Il generale Gurko marciò ora verso Kezanlik dietro la schiena del nemico, che occupò il passo di Shipka. Due sottratti cosacchi raggiunsero Jeni-Sagra e distrussero il telegrafo sulla strada di Yony-Sagra-Silvao. Al 15 luglio ebbe luogo una lotta tra cosacchi e bashibozouks e Tscheskessi che vennero rinforzati da tre reggimenti d'infanteria.

I turchi resistettero soltanto fino all'arrivo dei dragoni che giunsero con numerosi cannoni mandati dal generale in seguito, a cui i turchi si diedero alla fuga. I russi fecero bottino di una bandiera ed una quantità di armi. Tutta la popolazione turca fuggì ad Adrianopoli.

Pest, 18.

I fogli discutono il passaggio del Balcan e dicono che è giunta l'ora che la monarchia sortì dalla sua passività.

L'Hon. dice:

Se la fortuna di guerra abbandona i turchi, la monarchia deve imporre un'alta la al vincitore.

Il *Kelet Nepe* non ritiene ancora giunto il tempo per il voto dell'Inghilterra, essendo ancora lontani da un'occupazione di Costantinopoli.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Mehmed Ali rimpiazza Abdulkemim.

I russi nella Bulgaria si avanzano in diversi punti specialmente verso Rasgrad, ma nessun cambiamento viene segnalato in Bulgaria ad eccezione di Nicopoli, che è vigorosamente attaccata. Vengono segnalate delle nuove atrocità commesse dai cosacchi e dai bulgari.

Si conferma che il ministro della guerra verrà destituito.

PIETROBURGO, 20. — L'equipaggio della fregata *Sulbana* è partito per il Danubio ove s'impiegherà sui monitors turchi presi a Nicopoli.

Mal koff occupa Kuruk e darà battaglia a Muktar presso il campo trincerato di Grantagda. La crudeltà dei turchi in Armenia sono confermate dagli stessi mussulmani che si rifugiano nel campo dei russi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* registra la voce corsa nei circoli bene informati di Parigi che l'Inghilterra decise di occupare Galipoli e di spedirvi immediatamente delle truppe. Un ordine dell'ammiraglio prescrive che tre grandi trasporti di truppe sieno pronti a Portsmouth per mercoledì per prendere il mare con ignota destinazione.

NOTIZIE DI BORSA

Rend. italiana god. g.	20	21
Oro	76 72	76 77
Londra tre mesi	21 97	21 93
Francia	27 55	27 57
Prestito Nazionale	110	110 10
Obbl. regia tabacchi	985	985
Banca Nazionale	1958	1957
Azioni meridionali	229	—
Obblig. meridionali	335	335
Banca Toscana	733	—
Credito mobiliare	641	640
Banca generale	232	230
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	107 72	107 90
Rendita francese 5 0/0	70 65	70 92
italiana 5 0/0	69 80	70 20

Valori Diversi	19	20
Ferrovie Lomb. Ven.	227	228
Obbl. Ferr. V. E. n. 1886	66	67
Ferrovie romane	227	224
Obbligazioni romane	223	227
Obbligazioni lombarde	—	—
Azioni regia tabacchi	25 46	25 46
Cambio su Londra	9 75	9 50
Cambio sull'Italia	94 86	94 68
Consolidati inglesi	93 46	93 17

Londra	19	20
Consolidato inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita italiana	68 1/4	69 1/2
Lombarda	14 7/8	14 7/8
Turco	9 1/4	9 1/4
Cambio su Berlino	—	—
Egitano	38 1/4	38 1/2
Spagnuolo	40 3/8	40 1/2

PRESTITO AD INTERESSI

garantito concessione di rendite ed ipoteca emesso dalla

Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA
N. 7510 Obbligazioni di ital. L. 500 ciascuna

scuolanti 25 lire all'anno
criminosi 10 lire all'anno

Sottoscrizione pubblica a 3755 Obbligazioni

INTERESSI E RENDITE
ESSENTI DA QUALSIASI RENTATA
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 luglio 1877 vengono emesse a lire 395,50 che si riducono a sole lire 355 pagabili come segue:

L. 25 alla sottoscrizione dal 21 al 23 Luglio 1877

50 al reparto

50 al 10 Agosto

50 al 31

50 al 13 Settem.

50 al 1 Ottobre

meno: 50,50 per interessi anticipati dal 30 Luglio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante

totale L. 355

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole L. 352 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per l'orin d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obblig. (Art. 12 d'U. G. M. R.)

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27.000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Trapani, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ampio suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue ventisette miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 200.000 quintali.

La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti. Il solo prodotto del danaro è di 300 mila annue.

La città di CALTANISSETTA ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa condotta d'acqua. Questo provento, come diciamo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari la sola Obbligazione Comunale o Provinciale costituisce oggi un impiego tranquillo e sicuro, perché non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendo gli assicurati un rimborso di L. 500 centanni ma nemmeno di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un comune non possono essere a sovrappiù di guerra esterne, né sulle obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di CALTANISSETTA è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una è ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra è speciale a questo Prestito, la concessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano dunque un impiego ipotecario.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovarsi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Luglio 1877.

In CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso l'Assuntore Compagnoni F. Francesco.

In NAPOLI presso la Banca Nazionale e suoi Corrispondenti.

In ROMA presso i signori F. Wagnière e C. Bianchini.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In FIRENZE presso i signori F. Wagnière e C. Bianchini.

In TORINO presso la Banca di Torino.

Id. — Il Banco di Sconto e di S. S. Id. — La Banca Industriale Subalpina.

Id. — S. U. Geisser e C. banchieri.

In BOLOGNA presso la Banca Industriale e Commerciale.

In LUGANO presso la Banca della Svizzera Italiana.

In PADOVA presso il cambio-valuta e gg. VASON CARLO e CREMONA VINCENZO 3 398

AVVISO

SRDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiesa rovegnese, Spagnola, Emilia Compagnie. Via dei Sarvi N. 1754, sopra il caffè Manni.

Ricevuto dalle 12 alle 6

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI — S. rappresenta l'opera *Ruy Blas*, del maestro Marchetti. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA — Concerto orchestrale, Aperto dalle 7 1/2 alla mezzanotte.

AVVISO

Vienna, Bognersgasse, 2.

Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) per il quale soffriva da vari anni.

Monaco, 21 maggio 1870.

J. OBINGER privato

Prezzo d'ogni boccetta lire 2,50.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corvelli, Roberti, Arrighi. — Ferrara: Navarra, Ceneda, Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego, 87.

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E.E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
P. MANFRIN
Padova, in-12. Lire 4

Manuale di Apicoltura Razionale
CANESTRINI prof. C.
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

IL CARO MONTECITORIO
Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovabili il ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI
Elegante volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 - L. 1.00

IPPODROMO SUHR
Piazza Vittorio Emanuele II. - Padova

La Compagnia Equestre SUHR darà oggi, Sabato 21 luglio, alle ore 7 1/2

GRANDI CORSE OLIMPICHE CON PREMI
a BENEFICIO dei tre gladiatori romani, signori

STEFANOVICH, CHRISTENS E TERZI

CORSA DELLE DAME ALLA JOKEY
eseguita da quattro dame.
Per la prima volta

IL TRIONFO DI GIULIO CESARE
eseguito dal sig. STEFANOVICH sopra 8 cavalli

CORSA COMICA DEI CONTADINI
dei contorni di Padova.
Per la prima volta

LA PROSCRIZIONE DI MAZEPPA
spettacolo mai veduto in nessun Ippodromo dei nostri giorni. Fatto storico successo in Polonia, ove il conte Pototski condanna Mazeppa ad essere spogliato e legato sopra un cavallo, spingendolo poi nei boschi dell'Ukraina dove viene inseguito dai cavalli selvatici e trovato poi dai cosacchi.

Il sottoscritto farà vedere a questo colto Pubblico il momento in cui Mazeppa viene inseguito dai cavalli selvatici nella foresta, spettacolo imponente che desterà grande meraviglia.

UNA NOTTE NELLE INDIE
grande sorprendente corsa con illuminazione a Fuochi di Bengala.

LA MERAVIGLIA DELLA FORZA UMANA
nel giro per l'aria in un sorprendente fuoco d'artificio di Fontane, Bombe, e brillanti Girasoli di bellissimo effetto.

I prezzi ai Palchi sono ridotti a L. 2, 1.50, 1 e Cent 50
Le porte d'ingresso saranno affidate ad alcuni nostri Concittadini, i quali gentilmente si prestano a vantaggio del sig. Suhr.

NB. La Corsa delle Bighe romane che doveva aver luogo oggi dalle Dame, è mandata a MARTEDÌ 24 luglio 1877.



Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8, - ital. Lire 15

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
PADOVA GIOVANNI ORGANO PADOVA
744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue Specialità d'Inchiostri: A per Copialettere Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Offre pure inchiostri nero nerissimo all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbrare indelebili per lingerie, perlini per strialetti e tinti per rigatori. Ceralacche finissime, da commercio, uffici, dogane e per bottiglie. Spolveri colorati e naturali. Obbiadini e Nebule per medicine.

GIOVANNI ORGANO

Nuovo Gabinetto Dentistico
DEL CHIRURGO
FERDINANDO TRANOULLI
Premiato con più medaglie.
Cura dei denti e delle malattie della bocca.
Specialità in denti e dentiere artificiali garantiti alla perfetta masticaazione.
Piazza Garibaldi di fronte l'Albergo della Stella d'Oro.
Dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA
EL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalatabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della Vesicula.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata col parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 9 285

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.-
CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° L. 2.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amster. - Padova 1872, L. 1.50
Id. - Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° L. 10.-
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° L. 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° L. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 L. 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871 con figure L. 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II edizione. Padova, 1874 L. 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III edizione. - Padova L. 8.-
SCHUPPERA prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.-
Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova, 1876, in 8°, vol. I L. 6.-
TOLOMI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III edizione. - Padova 1875 L. 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II edizione. - Padova, 1868 L. 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. Padova, 1872 L. 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.-

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 Lire 2